

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dodo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 11,25 - 15,52 - 20,11 — Genova 5,53 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 8,4 - 11,15 - 15,40 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CRONACA ELETTORALE

Le nostre elezioni comunali e provinciali sono fissate pel 20 luglio prossimo. È vero che del tempo ce ne deve correre parecchio, ma è un fatto che le apparenze stanno piuttosto a dimostrare come se non si dorme della grossa, si sonnacchi però discretamente.

Di elezioni se ne parla quà e là, ma più per tastare il terreno — per cercare forse una direzione ed un orientamento — che per desiderio di lotta.

Noi si vorrebbe dare a codesta cronaca un carattere ed una intonazione più viva — più esatta, ma come si fa con queste acque morte.... — A meno che volessimo farci l'eco delle dicerie dei caffè, e di certi crocchi che non ci paiono ancora i più competenti in materia.

Per ora intanto ci limiteremo ad invitare gli elettori a scuotersi, ed a dimostrare che si interessano della cosa pubblica, manifestando con adunanze, comitati ed altro le loro intenzioni e soprattutto dichiarando con franchezza e lealtà i loro sentimenti e abbandonando i soliti criteri piccini di influenze locali, di amicizie e di compromessi ed evitando soprattutto che della nostra discordia e della nostra debolezza si avvantaggino gli avversari e cioè i partiti extra costituzionali.

Lettera che l'avv. cav. Fabrizio Accusani indirizzò agli elettori dei mandamenti di Bubbio, Roccaverano e Spigno:

Agli Elettori Amministrativi

dei Mandamenti di

BUBBIO, ROCCAVERANO e SPIGNO MONFERRATO

« Nel 95 Voi, con senso d'Italianità superiore ai criteri che da altri Vi sono oggi suggeriti, dei vostri voti a Consigliere Provinciale onoraste me, non nato propriamente all'ombra di nessuno dei Campanili sparsi nei 17 Vostri Comuni per i monti pittoreschi e le feraci convalle.

« Una sola promessa Vi avevo fatta, di attendere diligentemente all'adempimento del mandato, e quella ho mantenuta con l'assidua presenza alle adunanze del Consiglio e della Deputazione Provinciale della quale, sopra ogni mio merito, fui tosto chiamato a far parte.

« Nulla dirò del modo col quale ho esercitato l'ufficio; siami per altro lecito far voti che l'azione degli amministratori locali possa svolgersi più libera e pro-

ficua, quando il principio del decentramento, promesso a parole non mai seguito dai fatti, abbia vinte le secolari abitudini della imitazione forestiera.

« Ed ora a recar giudizio sulla modesta opera mia siete chiamati, in circostanze nuove per codesti mandamenti, essendovi proposta la scelta fra chi è persuaso che qualsiasi civile progresso sia conciliabile con la Monarchia Costituzionale, la quale ha data l'unità e la libertà alla Patria, e il Candidato di un partito, il quale sotto veste di rivendicazioni economiche, attuabili, se buone, anche coi presenti ordinamenti, mira a porre in essere un sistema politico-sociale, che ha il torto, non perdonabile, di estinguere ogni senso di libertà individuale.

« Attendo il Vostro suffragio con serena fiducia nel senno del Popolo Monferrino ».

Acqui, 11 Giugno 1902.

FABRIZIO ACCUSANI.

Lettera di rinuncia del signor Belom Ottolenghi diretta al signor Presidente della Società Esercenti e Commercianti d'Acqui:

Signor Presidente della Società Esercenti e Commercianti d'Acqui,

« Grato alla S. V. ed ai colleghi Esercenti e Commercianti della prova di stima datami col proporre la mia candidatura a Consigliere Comunale, debbo significarle che doverose considerazioni e le gravi cure del mio commercio, mi riducono a non potere accettare la nobile gara alla pubblica amministrazione.

« Io spero, in tempo opportuno, di essere in grado di corrispondere alle premure di cui son fatto segno e ringraziandola della benevolenza dimostratami, pregiomi ossequiarla.

Dev.mo

« OTTOLENGHI BELOM ».

IL REFERENDUM COMUNALE

Ettore Sacchi, operosissimo deputato di Cremona e capo della democrazia radicale, nella seduta parlamentare del 16 maggio scorso ha svolto la sua proposta di legge sul referendum comunale.

Il referendum comunale è una delle riforme amministrative tendenti a far meglio conoscere la volontà dei cittadini nelle questioni che si riferiscono all'amministrazione del comune, di questo nucleo forte ed essenziale della vita italiana.

Colle leggi del referendum e della municipalizzazione dei servizi pubblici il comune italiano farà due grandi passi verso il suo risorgimento.

La nuova proposta di legge sul referendum, valorosamente sostenuta da Sacchi, vorrebbe che la richiesta di indire il referendum debba venire da almeno un quarto dei consiglieri, ovvero dal prefetto della provincia o da almeno un decimo degli elettori amministrativi.

L'utilità del referendum nelle questioni comunali, soprattutto quando si tratti di finanze, è troppo riconosciuta per esigere anche una elementare dimostrazione. Basti dire che se il consiglio comunale rappresenta, o almeno dovrebbe rappresentare, la volontà dei cittadini, miglior espressione di questa volontà si avrebbe interrogando i cittadini direttamente.

L'esempio quotidiano della Svizzera, dove il referendum è in sommo onore, ci dimostra quale prova faccia ogni giorno.

Nè è a trascurarsi che col referendum si verrebbe ad interessare i cittadini alla cosa pubblica, mentre è oggi radicata, quasi sempre a ragione, l'opinione che i consiglieri comunali rappresentino pressochè intieramente la coalizzazione di interessi privati e di gruppetti alleati che vivono di compromessi e di *do ut des* quotidiani; il popolo si disinteressa della cosa pubblica al punto che le elezioni comunali non hanno più la forza di spingere all'urna gli elettori.

Resta ora a studiarsi in quali circostanze debbasi consultare la volontà degli elettori mediante il referendum.

Ricordiamo soltanto che la legge sul referendum venne già presentata sino dal 1880, ma solo riguardo ad alcune questioni amministrative e che il Rudini la ricondusse nuovamente sul tappeto.

Oggi però la proposta trova appoggio vigoroso nelle mutate opinioni e nella legge precedente sulla municipalizzazione dei servizi pubblici e confidiamo che essa pure ottenga l'approvazione del parlamento.

DIFENDENDO LA VITA UMANA....

Abbiamo letto sul *Supplemento al Caffaro* un articolo « *Difendendo la vita umana....* » in cui si parla della *Lega per la difesa della vita umana* che si sta impiantando a Parigi, allo scopo di lottare con tutte le possibili energie contro tutte le frodi, oggi dilaganti sfacciatamente nella fabbricazione e nel commercio dei prodotti alimentari;

e si accenna pure all'udienza avuta presso Giuseppe Zanardelli, presidente del Consiglio direttivo dell' « Unione Lombarda dei negozianti di vino, contro i sofisticatori ».

« Questa eletta di negozianti espose al capo del governo il pericolo gravissimo che sovra essi incombe per le continue frodi per parte di alcuni produttori. Enunciò i nomi di tali produttori contro cui già avviò la procedura di legge, la quale deve essere spietata per chi fa a buon mercato colla salute pubblica. E finì per invocare l'intervento del governo, affinchè di fronte a tanta iattura prenda, in certe regioni vinicole specialmente, un energico provvedimento.

« Ora io penso, aggiunge l'articolaista, che agli scienziati francesi — al pubblico dei consumatori italiani ed al governo nostro — sia buona e doverosa cosa ricordare — che, con modestia pari all'efficacia, qui in Italia e non da ieri funziona mirabilmente, sorto in Genova vostra, la città — madre delle iniziative feconde e pratiche — un istituto altamente serio e proficuo — il quale — poggiandosi alle sole sue forze — nulla chiedendo a persona — libero ed indipendente da tutto e da tutti — ha saputo partire in guerra contro tutta la geenna degli avvelenatori beneducati e degli arrabbiati e sordidi inquinatori dei peninsulari ventricoli.

« Non ho bisogno d'aggiungere che alludo al « controllo chimico permanente italiano » funzionante attivissimamente in Genova vostra. Il quale, ideato da un uomo di intelletto e di coraggio, e basato, non sugli empirismi ufficiali od officiosi, ma sui fatti sperimentali della chimica moderna — che è la leva d'Archimede nella sapienza demografica dell'oggi — ha saputo fortificarsi, allargarsi, espandersi, diffondersi, in tutta Italia ed all'estero: e così, di vittoria in vittoria, di trionfo in trionfo, pervenire alla soddisfazione di un successo sempre crescente e che lo ha messo in grado di sostenere una perenne e santa battaglia, a beneficio di quanti sono, da anni ed anni, vittime della malvagia, codarda, infame speculazione dei nemici del popolo — dal momento che ad iscopo di illeciti guadagni — lo attossicano con prodotti alimentari sofisticati e adulterati al punto da venir tramutati in un autentico campionario di somministrazioni venefiche.

« Non oggi, non qui — ho il tempo di illustrare — per quanto rapidissimamente — il soggetto che è pure — in mezzo al tumulto degli immiserimenti economici ed igienici di tutta una ge-